

Meno patologie nei vitelli maggiore è la futura produzione



Le patologie nelle prime ore di vita del vitello riducono la carriera riproduttiva; da uno studio americano si è visto come, per ogni giorno di malattia di una vitella appena nata, si riduca la produzione di latte, in prima lattazione, di 126 chilogrammi rispetto alle vitelle sane.

La cura e la protezione del vitello dalle patologie è il primo obiettivo da raggiungere, per proteggere l'investimento in genetica e assicurare la redditività dell'azienda. Nel primo mese di vita le principali patologie che colpiscono il vitello

sono per la maggior parte di origine enterica, con sintomi diarroici più o meno profusi, con alto tasso di mortalità e morbilità, e con un ritardo di crescita e riduzione del valore del vitello.

Nei **primi 10-15 giorni** è dominante il batterio **Escherichia coli** con un'enterite acquosa con presenza di muco e sangue. La **Salmonellosi** è un altro importante patogeno con più di 2.000 sierotipi. È frequente soprattutto come *Salmonella dublin* e *Salmonella typhimurium*.

La **Clostridiosi**, causata dal batterio *Clostridium perfringens* tipi A, B, C, D, E, provoca diarrea emorragica. **Rotavirus** colpisce il vitello **dai 5 ai 14 giorni**, si insedia nell'intestino tenue, ha una morbilità alta e una mortalità bassa.

Coronavirus colpisce i vitelli **dai 5 ai 30 giorni di vita**, è localizzato nell'intestino tenue, ha alta morbilità e mortalità dallo 0 al 50 %. **Protozoo *Cryptosporidium parvum*** si localizza nell'intestino tenue nel colon in animali generalmente immunodepressi. **Coccidiosi**, patologia causata dai parassiti, *Eimeria bovis* e *Eimeria zurnii*, che colpisce i vitelli **da 1 a 6 mesi di vita**. **Giardia**, parassita che colpisce il vitello in età **dai 2 ai 4 mesi** con trasmissione per via orale attraverso alimenti e acque contaminate.

Le **patologie respiratorie**

colpiscono il vitello a partire **dai primi 20-30 giorni di vita** e come le patologie enteriche possono avere origine virale o batterica.

Tra le **forme virali**: Coronavirus respiratorio, Virus respiratorio sinciziale, Virus della parainfluenza, Ibr, Bvd, adenovirus.

Tra le **forme batteriche**:

Pasteurella hemolitica, *Pasteurella multocida*, *Mycoplasma*, *Hemophilus somnus*.

Le condizioni igienico-ambientali, quelle atmosferiche, strutture non idonee, sovraffollamento e colostratura difettosa sono determinanti nella loro insorgenza e diffusione. Inoltre va tenuto

presente che il vitello durante lo svezzamento ha un'immunità acquisita, di tipo

attivo, non ancora efficace e un'immunità passiva conferitagli dal colostro che si sta esaurendo esponendo il soggetto alle infezioni.

Per prevenire il rischio di patologie respiratorie, va anzitutto eseguita una **buona colostratura** e garantito un ambiente sano. È bene **creare gruppi omogenei di vitelli** in base al peso. Fondamentale la collaborazione con il proprio veterinario per pianificare l'attuazione di **protocolli terapeutici e vaccinali**.

Tratto dall'articolo pubblicato sul Supplemento Stalle da Latte a *L'Informatore Agrario* n. 36/2018 a pag. 33

Meno patologie nei vitelli maggiore è la futura produzione

di S. Pozzi

L'articolo completo è disponibile anche su Rivista Digitale e Banca Dati Online

Se sei abbonato, clicca qui per ricevere gratuitamente il Supplemento Stalle da Latte.